

l'acquisto di Milano, per le insinuazioni di Papa Leone, che il prego di sospendere fino alla morte di *Ferdinando il Cattolico* Re d'Aragona, la qual si credeva per una lunga malattia imminente. In fatti compìe la carriera del suo vivere quel Regnante nel dì 15. di Gennaio del presente Anno, con lasciare una fama perenne di Principe, che nella finezza della Politica mondana non ebbe pari, e che assistito dalla fortuna, e da *Isabella Regina* savissima di Castiglia, seppe conquistare i Regni di Granata, e di Napoli, e finalmente quello di Navarra, e cooperò al sempre memorabile scoprimento dell' Indie Occidentali. A lui succedette ne' Regni suddetti e in quei delle due Sicilie, l'*Arciduca Carlo*, già dichiarato Re di Castiglia, e Nipote di *Massimiliano Cesare*. Non sì tosto giunse questo avviso al Re Francesco, che tutto si ringalluzzì, quasi contando per sua preda il Regno di Napoli, e immaginando, che al giovane Re Carlo, non peranche ben affodato nel nuovo dominio, mancherebbe voglia o possanza di contrastargli quell' acquisto. Ma questa determinazione l'aveva egli fatta senza domandarne licenza al Re de' Romani, il quale conchiusa dianzi Lega col Re d'Inghilterra, col Re Cattolico, e con alquanti Cantoni de' gli Svizzeri, metteva insieme un esercito per venire al soccorso di Brescia e Verona. Era già ridotta a tale estremità Brescia, che per mancanza di viveri e di paghe potea star poco e rendersi. Spedì *Massimiliano* per la via di Lodrone circa sei mila fanti Tedeschi, con ogni sorta di munizioni da bocca e da guerra, che giunti al Castello d'Anfo, se ne impadronirono tosto per viltà di Orfatto Giustiniano, a cui fu tagliato il capo in Venezia. Mandò il *Trivulzio* mille cavalli, e cinque mila fanti sotto il comando di *Giano da Campo Fregoso* per frastornare la calata de' Tedeschi. Ma dopo un breve combattimento quel corpo di gente vergognosamente voltò le spalle. Fu cagion questo colpo, che il *Trivulzio* si ritirò nel dì 22. di Gennaio a Ghedi, e mandò poi la gente a' quartieri d'inverno, e che Brescia restò ben provveduta di vettovaglie. Per le preghiere de' Veneziani il Re in vece di *Gian-Giacomo Trivulzio* spedì poscia loro il *Signor di Lautrec*, e *Teodoro Trivulzio*, con cinquecento Lance, e quattro mila fanti, i quali venuta la Primavera, tornarono a stringere Brescia, e diedero anche una rotta a un corpo di Tedeschi, che veniva portando buona somma di contanti, per pagare il presidio di quella Città.

SUL principio di Marzo arrivò a Trento *Massimiliano Cesare*, seco guidando il *Marchese di Brandeburgo*, il *Duca di Baviera*, ed altri gran Signori, con dieci mila fanti Svizzeri, ed altrettanti Alemanni,
e con